

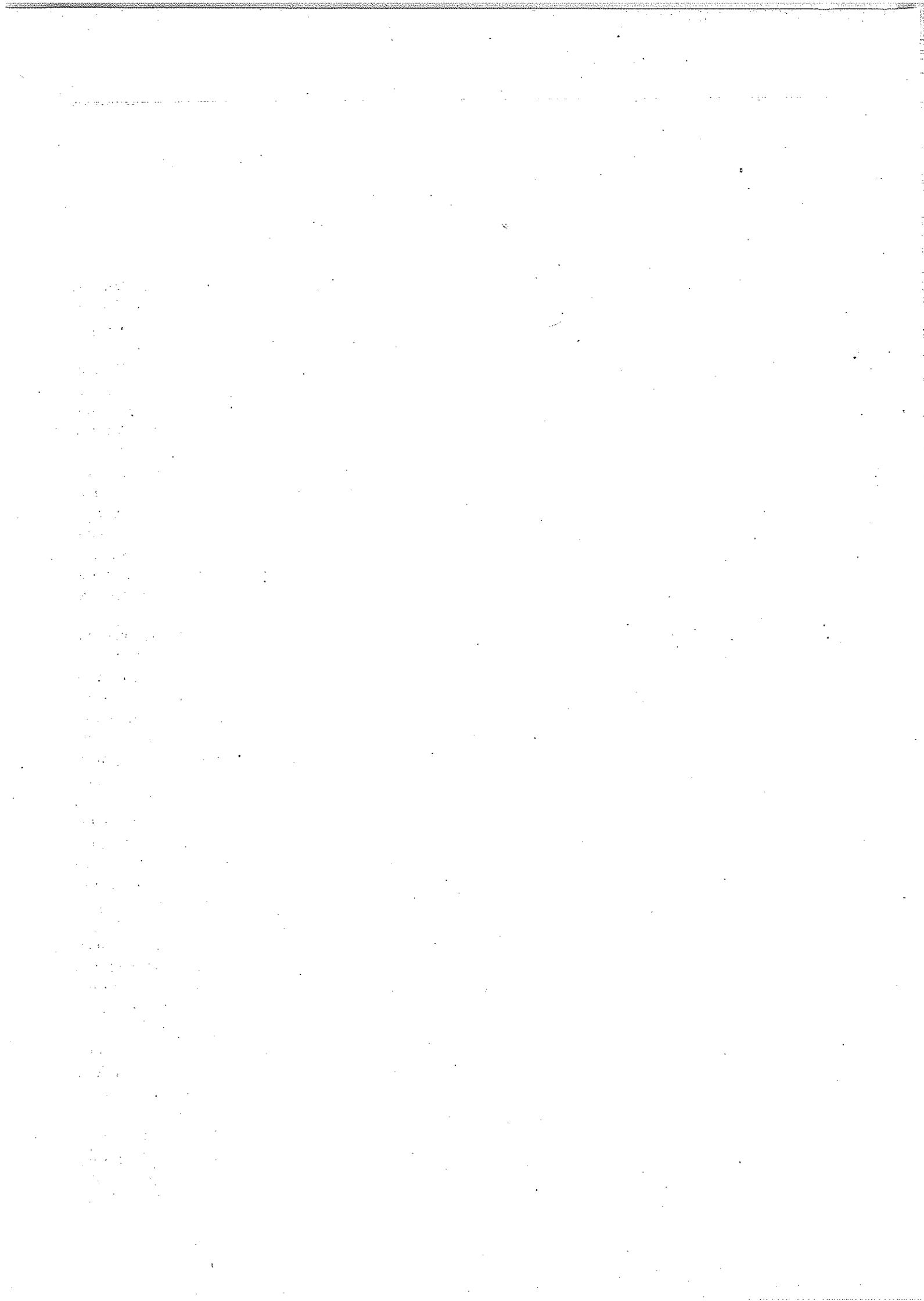
CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-TIROLER ETSCHLAND

II. LEGISLATURA
II. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 72^a_{te} SITZUNG
11-12-1954

INDICE - INHALTSANGABE

Commemorazione dell'on. Alcide De- gasperi	pag. 3	Ehrung des Andenkes von Abg. Al- cide Degasperi.	St. 3
Interrogazioni (<i>annunzio</i>)	pag. 4	Anfragen (<i>Mitteilung</i>)	St. 4
Disegno di legge n. 161: Terzo prov- vedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1954 ed altri provvedimenti di carattere fi- nanziario. (<i>Discussione e approvazione</i>)	pag. 4	Gesetzentwurf Nr. 161: Dritte Abän- derungsverfügung zum Bilanzvorans- chlang für das Finanzjahr 1954 und andere Verfügungen finanzieller Art. (<i>Behandlung und Genehmigung</i>)	St. 4



Presidente: avv. RICCARDO ROSA

Vicepresidente: dott. SILVIUS MAGNAGO

Ore 10.30.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

PRUNER (Segretario - PP.TT.): (fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale del 14 luglio 1954.

PRUNER (Segretario - PP.TT.): (Legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Il verbale è approvato.

« In tutte le Assemblee nazionali e supernazionali è stata ricordata la figura del grande scomparso Alcide Degasperì.

Consentite che Lo ricordi in questa Assemblea, che è espressione della sua terra e altresì un po' la sua creatura; come è in gran parte merito suo se la Regione Trentino-Alto Adige, dopo appena sei anni di vita, fa pensosi gli antiautononomisti per principio o per passione.

E' soprattutto sotto questo profilo che desidero ricordare il nostro grande Conterraneo. D'altra parte non mi sentirei all'altezza di illustrare degnamente la sua semplice e pur complessa figura e la sua grande opera di statista.

Convinto regionalista, Alcide Degasperì auspicò l'autonomia del Trentino-Alto Adige, e, fidando nella virtù, nel buon senso, nella pazienza di questo popolo montanaro, non dubitò che, malgrado le difficoltà congenite della nuovissima Istituzione, malgrado le diversità di lingua dei gruppi etnici che la compongono, la nostra Regione avrebbe potuto divenire l'esempio antesignano delle Regioni italiane.

Alcide Degasperì fu alla Costituente il relatore dello Statuto, la Magna Charta della nostra Regione. Nel Consiglio dei Ministri curò personalmente le relazioni alle norme di attuazione, specie il primo gruppo, quelle di fondamentale importanza per il più deciso avvio degli organi regionali. I suoi interventi nelle discussioni valevano sempre a fugare le perplessità e le obiezioni sollevate dagli organi tecnici dei vari Dicasteri, che la nostra buona volontà, la nostra passione non erano valse ad eliminare.

Ma più che per l'opera tecnico-scientifica nel campo della dottrina, siamo grati ad Alcide Degasperì per la sua assistenza pratica ed affettiva, più consona alla sua natura e alla sua mentalità.

Non abbiamo fatto ricorso a lui con molta frequenza; certamente meno di quanto avremmo desiderato. Ci frenava la coscienza della sua preoccupazione estrema di non fare parzialità a favore della sua terra, preso com'era da una visione unitaria dei bisogni della Famiglia Italiana. Ma quando siamo andati a lui perchè le difficoltà ci pareva distrutto la fiducia in noi stessi, lo abbiamo trovato distrutto la fiducia in noi stessi, lo abbiamo trovato sempre paziente e paterno, anche se a lui — angosciato da problemi di ben altra vastità e natura — le nostre preoccupazioni dovevano sembrare addirittura risibili.

I suoi insegnamenti sono e saranno sempre base e fondamento di una sana amministrazione regionale. Li riassunse, e molti di noi lo ricordano, nel discorso pronunciato nella attigua sala verde in occasione della sua visita alla Regione che muoveva allora i primi passi: leale collaborazione con gli organi dello Stato; comprensione e sopportazione tra i gruppi etnici che compongono la Regione; ricerca costante di semplificazioni procedurali ai fini di un generale risparmio nell'amministrazione. Ma soprattutto una cosa disse, che mi persuase e mi rincorò: che bisogna aver fiducia negli uomini, nella bontà degli uomini, nella loro possibilità di intendersi e di volersi bene. Forse, in quel momento, il suo pensiero s'era involato dalla nostra Regione nel sogno di una famiglia immensamente più grande, dove popoli di lingua, religioni, tradizioni, economie diverse avevano trovato modo di convivere risolvendo pacificamente i loro problemi.

Ebbe fede negli uomini; e la certezza nella bontà umana emanava dalla sua fede in Dio: una fede semplice e profonda, che informò sempre e costantemente la sua vita pubblica e privata.

Siamo grati e riconoscenti a lui per gli aiuti e gli ammaestramenti. Il suo esempio ci sia guida, sprone e sostegno, augurandoci che si possa dire di noi quello che di lui disse un grande statista: « Egli fu sempre se stesso ».

Passiamo alle interrogazioni.

La prima in ordine di presentazione è del cons. Vinante, il quale chiede informazioni circa la gestione della ferrovia elettrica della Val di Fiemme da parte della STE.

Interrogazione del cons. Raffaelli per chiedere se non sia il caso di mandare in omaggio alle biblioteche il Bollettino ufficiale e gli atti ufficiali della Regione. Altra interrogazione di Raffaelli per conoscere i criteri dell'inchiesta svolta fra i lavoratori dell'industria. Ancora Raffaelli chiede risposta scritta alla domanda di come sia conciliabile il referendum avvenuto in alcune frazioni di Villa Lagarina. La risposta è già in atti. Altra interrogazione di Raffaelli circa il vaglio delle informazioni sulle domande di contributo per le leggi 20 e 21. Ancora di Raffaelli un'interrogazione per sapere se vi siano irregolarità nell'iter formale della legge per le supercontribuzioni N. 26 del 1954. Altra di Raffaelli per conoscere i criteri con i quali la Giunta avrebbe assunto funzionari provenienti da altre amministrazioni. Ancora Raffaelli vuol sapere se lo Assessorato all'industria e commercio si è interessato per l'orario dell'accelerato Verona-Trento. Ancora di Raffaelli un'interrogazione, alla quale chiede risposta scritta — c'è la lettera di risposta già agli atti — per sapere quale svolgimento ci sia stato per l'elezione della Giunta della Camera di Commercio di Trento. Menapace chiede risposta scritta ad un'interrogazione all'Assessore ai lavori pubblici per conoscere l'ammontare dei contributi per impianti scioviari. Altra interrogazione, pure di Menapace, che chiede risposta scritta, per conoscere l'ammontare dei contributi per le aziende autonome di soggiorno e turismo. Altra di Menapace, con risposta scritta, per conoscere il quadro analitico dell'ammontare dei contributi dati singolarmente ai costruttori e progettisti di impianti seggioviari. Interrogazione di Paris per conoscere i criteri seguiti dalla Trento-Malè negli sproprie. Altra interrogazione di Paris sulla stessa materia riguardo agli indennizzi per le espropriazioni.

Passiamo al 1° Punto dell'Ordine del giorno: « Disegno di legge n. 161: " Terzo provvedimento di variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio 1954 ed altri provvedimenti di carattere finanziario " ».

La parola all'Assessore alle Finanze.

SAMUELLI (Assessore Finanze - D.C.): (Legge la relazione). Dò ora lettura della relazione suppletiva che si è dovuta fare in seguito alle proposte scaturite nel corso dell'esame del provvedimento da parte della Commissione alle Finanze (Legge la relazione suppletiva).

PRESIDENE: La parola al Presidente della Commissione per la lettura della relazione.

AMONN (S.V.P.): (Legge la relazione).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. La parola all'on. Paris.

PARIS (P.S.D.I.): Prendo la parola su questo disegno di legge, sul quale poco c'è da dire, per rilevare esclusivamente una disfunzione fra la Regione e gli organi centrali. E' possibile che una spesa, per quanto si desume dal contesto della relazione, concordata fra gli organi regionali e gli organi statali, con accordo avvenuto durante l'esercizio finanziario 1949, debba trascinarsi fino all'esercizio finanziario 1954, creando un certo stato di disagio, credo, alla Ragioneria della Regione?! Sono sempre argomenti che possono creare certi attriti fra Regione e Stato e non è possibile fissare un termine preciso, naturalmente con il consenso delle parti, delle norme che stabiliscano il fondamento di queste trattative, di questi accordi: come vanno regolati, ed entro quale termine devono essere regolati? Non è certo un sano criterio di amministrazione trascinare alle lunghe un sospeso di bilancio, delle cifre che entrano e non entrano! La nostra amministrazione, la registrazione, vorrei dire, della nostra posta di bilancio deve essere basata su criteri di sana, giusta ed obiettiva amministrazione.

PRESIDENTE: Nessun altro prende la parola?

ODORIZZI (Pres. Giunta Reg. - D.C.): Vorrei assicurare Paris che questo episodio è un episodio singolo; situazioni di questo genere non ve ne sono altre nei rapporti fra l'Amministrazione regionale e lo Stato. Nel 1949, quando eravamo all'avvio della nostra vita, il problema della sistemazione dei bacini era di estrema urgenza, perchè — come lei sa — da 15 o 20 anni non si faceva più niente del genere, ed abbiamo creduto di dover intervenire in situazioni di urgenza con il proposito di recuperare queste somme nei confronti dello Stato. Un esame più accurato ci ha dimostrato che in sostanza le opere eseguite dovevano essere considerate di 4.a e 5.a categoria e rientranti nell'ambito della competenza regionale. Come residuo attivo venne tenuto vivo senza imbarazzo per la Ragioneria perchè tenere presente una partita di residui attivi non è un imbarazzo. Quel residuo attivo oggi va eliminato. Volevo tranquillizzarla nel senso che si tratta di un caso singolo. Abbiamo una sola partita in corso di regolarizzazione, sempre afferente agli inizi della gestione regionale: la partita della gestione forestale 1 luglio 1949 - 31 agosto 1951, per quel periodo in cui le foreste furono affidate alla amministrazione dello Stato per conto della Regio-

ne, e lo scambio formale delle contabilità fra il Ministero dell'Agricoltura ed il Ministero del Tesoro richiese parecchio tempo. Ma siamo già alla conclusione dell'ultima ed unica partita, perchè avrà visto che nel bilancio del 1955 alla voce « Entrate » abbiamo esposto la somma pressochè concretata in 500 milioni che sono quelli che incasseremo. In ogni caso posso dire che per tutti gli altri rapporti finanziari, per quello fondamentale della regolazione dell'art. 60, siamo sempre abbastanza tempestivi.

DEFANT (PP.TT.): In questo terzo provvedimento di variazione vi sono tre settori che possono interessare il Consiglio, tre settori principali, cioè: l'incremento patrimoniale, la ricostruzione del complesso delle Terme di Levico, e l'avviamento ed il potenziamento del Bondone per il riflesso della creazione di un centro botanico, di cui ho parlato molti anni or sono. Ho avuto occasione in Commissione di dare un'occhiata al progetto per il Bondone, che dovrebbe formare il centro dell'attività dell'orto botanico. Oggi l'orto botanico sembra sia sottoposto alla vigilanza del Museo regionale di scienze naturali — e prego l'Assessore di correggermi se così non è —; però dalla costruzione si rileva quasi quasi che questo sia destinato o debba essere destinato come centro non solo di orto botanico ma anche di campo sperimentale; tale attività infatti si eserciterà su quel terreno, passato dal Demanio statale a quello regionale, cioè su 23 ettari di terreno utile per gli esperimenti. Ho avuto questa impressione e mi sono premurato di presentare all'Assessore alle Finanze un promemoria in materia, perchè bisogna che al Consiglio sia chiara questa faccenda. Un conto è l'orto botanico sotto la vigilanza del Museo regionale di scienze naturali, ed un conto sono i campi sperimentali, che, a mio avviso, dovrebbero essere sottoposti alla vigilanza dell'Istituto di San Michele per le diverse finalità che rappresenta l'attività sperimentale. Non so se l'accordo fra la Regione e la S.A.T., che è la proprietaria del terreno sul quale è costruita la capanna Catoni, sia un accordo preciso. L'orto botanico ha delle finalità ristrette, ma nel progetto della costruzione vediamo praticamente che là dovrebbe riunirsi tutto lo stato maggiore della sperimentazione; perchè sappiamo quali bisogni ha la sperimentazione, che deve eseguirsi in sede separata, che deve avere un centro proprio e finalità proprie.

La capanna Catoni dovrebbe servire a tutto; in realtà non può servire a tutto, strutturalmente ha delle deficienze che mi sono premurato di esaminare in sede di Commissione, ed ho fatto esaminare il progetto e queste deficienze sono state confermate, ed in via di massima sono di natura

tecnica. Si è voluto dividere la costruzione in una parte rustica ed in una parte civile. La parte rustica è assolutamente inadeguata allo scopo, sia per quanto concerne l'abitazione del custode che per quanto concerne la parte riservata agli studiosi ed ai funzionari che dovranno necessariamente recarsi lassù ed eventualmente soggiornare ed alloggiare. Il custode avrebbe a disposizione una cucina piccola con una camera da letto, assolutamente insufficiente; se si deve tener conto che il custode vi alloggia con la propria famiglia è evidente che questo appartamento deve essere su di una base civile come le altre parti dell'edificio. Si è voluto restringere troppo l'appartamento del custode ed allargare eccessivamente la parte riservata agli studiosi ed ai professionisti. Se partiamo dal concetto — e non sono d'accordo — che la capanna Catoni deve servire a tutti gli scopi, centro botanico e di sperimentazione, anche in tal caso dovremmo apportare delle modifiche, perchè non raggiungiamo lo scopo della sperimentazione, la quale ha bisogno di un complesso a sè stante sia per la produzione del latte, sia per la produzione del concime organico. Allora, dal momento che dovremo costruire la stalla, dovremo anche costruire un magazzino per gli attrezzi e le sementi ed il materiale necessario per gli esperimenti. Quindi la capanna Catoni, se è intenzione dell'Amministrazione regionale di costruirla per entrambi gli scopi, non è sufficiente; se poi è intenzione dell'Amministrazione regionale di costruirla solo per orto botanico, deve essere riformata per quelle deficienze strutturali che credo che l'Assessore abbia già rilevato.

Vi è per esempio, e ritorno sull'argomento già dibattuto, in questa costruzione l'ubicazione delle installazioni, ecc.: è quanto di più irrazionale si possa immaginare, con i finestrini subacquei!... Se un rappresentante del Commissariato alla Sanità avesse potuto esaminare questo progetto lo avrebbe scartato a prima vista. Quando si pensa che sono di fuori regione e di fuori nazione gli elementi che vengono, l'installazione igienica risulta assolutamente insoddisfacente. Mi si mette lo studio al lato nord-est anzichè nord-ovest; è evidente che gli studiosi hanno bisogno di una grande quantità di luce, e si porta lo studio nell'angolo più oscuro!

Poi la cucina di un edificio di montagna deve essere grande, perchè la cucina deve servire a chi lavora e a coloro che vogliono entrare per riscaldarsi, invece è una cucina per cittadini. E' una serie di controversie tecniche che inducono a meditare; e dal momento che si stanziava la somma chiedo di sottoporle ad una revisione completa e di dare all'istituto la destinazione che deve avere, cioè orto botanico e non quella di stazione sperimentale. Bisogna fare un'altra costruzione e creare un altro

edificio e poi rivedere le strutture interne che non sono adeguate allo scopo. Si fa una scala esterna che dovrebbe portare al primo piano dalla parte rustica di abitazione del custode e nel passaggio, se domani nevica o piove, si deve prendere tutta la acqua. Tutte cose che in una casa di montagna non sono ammissibili! Per questo, signor Assessore, la prego di rivedere questo contratto e questo progetto, che non è adeguato allo scopo per cui è stato fatto.

In riferimento poi alle Terme di Levico la discussione dovrà essere ripresa perchè la Commissione si è dichiarata priva dei dati necessari per dare una risposta. Dal mio punto di vista, dai dati che ho in possesso, mi dichiaro favorevole all'ulteriore sfruttamento dei giacimenti di acque minerali che sono a Levico, mentre diversi membri della Commissione sono ancora nel dubbio e su questa questione speriamo di ritornare in altro momento.

CAMINITI (P.S.D.I.): Devo esprimere il mio personale compiacimento perchè vedo che finalmente dopo sei anni la Giunta Regionale si è decisa a sfondare il muro della paura dei mutui perchè questo è il primo provvedimento con cui la Giunta Regionale, sfondando questo muro della paura, ha aperto la politica di investimento più rapida, la politica di iniziative che vanno a superare le situazioni di cassa o amministrative accendendo un mutuo. E devo felicitarmi con l'Assessore all'Agricoltura che è riuscito ad ottenere che questo mutuo sia fatto e interessi in maniera preminente il suo settore.

Però, come la Giunta comprenderà, non ho preso la parola unicamente per felicitarmi di questo e per puntualizzare un atteggiamento diverso dal comune, perchè, è giusto dirlo, a me ha fatto questa impressione: ho preso la parola per augurarmi che questo orientamento, che questo innovamento in un criterio che ormai sembrava fissato, non rimanga limitato ad una modesta iniziativa di 200 milioni e non rimanga circoscritto al settore dell'agricoltura, perchè diversamente dovremmo pensare che la Giunta si preoccupa unicamente dei problemi dell'agricoltura, che, se sono certamente di grande importanza e se vanno esaminati con la massima attenzione e comprensione, non sono i soli che interessano l'economia della Regione. Vorrei, dato che ho l'onore di avere la parola, vorrei far presente che noi abbiamo — e nel dire noi parlo particolarmente della Provincia di Bolzano — abbiamo problemi di grossa portata per quanto riguarda la edilizia popolare. Vorrei richiamare l'attenzione della Giunta Regionale sulla necessità di un maggiore impegno e di maggiori provvidenze in quel settore, perchè esistono delle esigenze di grande ri-

lievo, delle quali per altro parlerò o spero di parlare in sede più appropriata, cioè a dire in sede di discussione del bilancio regionale, ma a cui accenno in questa sede per dire alla Giunta Regionale che non ci si fermi ai problemi dell'agricoltura. Ci sono problemi di edilizia popolare nella Provincia di Bolzano che vanno molto attentamente esaminati anche in relazione alle situazioni particolari che vi esistono, perchè solo là esistono in relazione anche alla situazione climatica; un individuo che abita in una stamberga a Napoli o a Palermo se la può cavare, ma a Bolzano o a Rio di Pusteria, al Brennero non se la può cavare con la stessa facilità e nello stesso modo.

Esistono anche problemi che interessano l'economia turistica. Ho sempre una amarezza, ogni volta che esamino un provvedimento di variazione al bilancio e constato che l'economia turistica non è considerata con quel peso di pura portata economica che dovrebbe avere. E' vero che qui c'è uno stanziamento che riguarda le Terme di Levico e di Vetricolo, ma è altrettanto vero che codesto cospicuo contributo si riferisce a impegni che la Giunta ha presi da tempo e, in secondo luogo, si riferisce ad una questione patrimoniale. Si tratta di un patrimonio della Regione che bisogna salvare dalla situazione in cui si trova oggi. Non entro nel merito dell'argomento perchè mi pare che ce ne siano altri pronti a farlo. Ma è vero che questo stanziamento si limita a un problema e non può considerarsi tale da poter concludere che le esigenze della economia turistica siano state prese in considerazione con questo stanziamento.

Concludo quindi esprimendo il rammarico, in conclusione è un rammarico, che in questa sede non si sia trovata la possibilità di dare qualche cosa anche all'economia turistica.

SAMUELLI (Assess. Fin. - D.C.): Sono in dovere di una risposta a Defant che in sostanza dice: si sono regolati i rapporti con la S.A.T.. Appunto per chiarezza di questi rapporti abbiamo preteso il passaggio in proprietà del terreno sul quale si costruisce, perchè così i rapporti diventano effettivamente più chiari, e la Società ha consentito a questo. Quindi semmai l'Assessorato si preoccuperà di concedere eventualmente ricovero a qualcuno della S.A.T. che si reca sul Monte Bondone mettendo a disposizione una stanza. Ma questo avverrà in un secondo tempo. Ha fatto poi delle osservazioni di ordine tecnico per quanto riguarda l'opera. Qui devo dire che ci siamo un po' rimessi a quello che era il giudizio dei tecnici, segnatamente dell'Assessore all'agricoltura della Provincia, perchè questo edificio deve servire prevalentemente per la sperimentazione agraria. Tenga presente che la speri-

mentazione agraria non si effettuerà su un territorio di 23 ettari, come ha detto lei; perciò sarà necessario fare anche un edificio adeguato alla sperimentazione. Quando siamo andati a San Michele abbiamo visto che la particella su cui si effettua la sperimentazione ha una superficie molto ridotta. Comunque, siccome siamo ancora in fase preliminare assicuro che faremo tesoro delle osservazioni fatte e rinverremo ancora ai tecnici per l'esame il progetto, tenendo presenti le esigenze funzionali dell'edificio, ed inoltre anche le esigenze tecniche in ordine alla costruzione. — Il cons. Caminiti ha detto che finalmente abbiamo preso il coraggio a due mani e affrontato la politica degli investimenti con i mutui. Non è la prima volta però che ciò facciamo perchè siamo ricorsi a mutui in altre circostanze, cioè per l'iniziativa Fiera di Bolzano e Centrale Ortofrutticola di Trento e anche per le brinate.

CAMINITI (P.S.D.I.): Briciole, briciole!

SAMUELLI (Assessore Finanze - D.C.): Comunque per l'esercizio in corso è previsto un miliardo in complesso, perchè, come risulta dalla relazione, abbiamo previsto 370 milioni con mutuo da contrarre subito e 600 milioni per il 1955. L'incidenza dell'onere che graverà per l'ammortamento non è tale da spaventare; quindi, tenuto conto del volume del nostro bilancio complessivo che supera i 6 miliardi, non c'è d'aver paura e siamo anche noi dell'idea che se iniziative ancora in avvenire potessero maturare, seguiremo questa linea dei mutui.

PRESIDENTE: Se nessuno prende la parola prepongo il passaggio alla discussione dei singoli articoli: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Art. 1

« Per la concessione dei contributi di cui alla legge regionale 24 settembre 1951, n. 11, il limite di spesa previsto per l'esercizio 1954 è aumentato di lire 200 milioni ».

PARIS (P.S.D.I.): Brevemente per chiedere all'Assessore se fosse possibile avere una relazione.

CONSIGLIERI: E' stata distribuita stamane!

PARIS (P.S.D.I.): E' stata distribuita stamane? Allora mi ha preceduto.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 1: unanimità.

Art. 2

« Per la sistemazione dell'immobile " Grande Albergo Terme Regina ", nel complesso termale di Levico-Vetriolo, è autorizzata la spesa di lire 170 milioni ».

RAFFAELLI (P.S.I.): Volevo domandare soltanto se è pacifico che il modo di questa costruzione resta impregiudicato.

SAMUELLI (Assessore Finanze - D.C.): (Fa cenno di sì col capo).

RAFFAELLI (P.S.D.I.): Mi basta il cenno di Giove!

PARIS (P.S.D.I.): Non mi accontento del cenno, vorrei una dichiarazione dell'Assessore che venisse inserita a verbale.

SAMUELLI (Assessore Finanze - D.C.): Posso senz'altro assicurare i signori Consiglieri che resta impregiudicato. Siamo semplicemente in fase di impegno della somma, non in fase esecutiva. Questo si desume dai nostri lavori in Commissione; non si è ancora arrivati ad una conclusione in merito.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 2: unanimità.

Art. 3

« Alla copertura dell'onere derivante dai precedenti articoli si provvederà con l'accensione di un mutuo di lire 370 milioni, da estinguersi in 10 annualità costanti ».

PARIS (P.S.D.I.): In Commissione è stata fatta su questo articolo una discussione abbastanza ampia; è stato dato all'Assessore alle Finanze il consiglio di escogitare tutte le forme possibili per ottenere il mutuo da istituti che non operano nella regione, innanzitutto, se fosse possibile, presso la Cassa depositi e prestiti perchè il mutuo presso la Cassa depositi e prestiti è a un tasso molto ridotto, si aggira sul 6,20 - 6,28 %; in secondo luogo per non comprimere ancora maggiormente le possibilità di credito chieste da aziende, imprese, operanti nella regione. In questo settore, specie nel Trentino, abbiamo una situazione del tutto particolare, originale: mentre aumentano annualmente i depositi a risparmio abbiamo una situazione di liquido circolante che va sempre più contraendosi se si tiene conto dell'aumentato volume degli affari, al quale ha contribuito la politica dell'investimento dei lavori pubblici della Regione, in modo particolare le varie iniziative statali nel campo dell'edilizia. Certo che oggi per ottenere dei crediti occorrono delle garanzie addirittura impensate in altre regioni della Repubblica. Tornerò in argomento quando discuteremo il Bilancio dell'esercizio finanziario prossimo. Ad ogni modo la possibilità di trattare con altri istituti, data la consistenza del patrimonio della Regione e l'ammontare del suo bilancio, credo che esista appunto per queste garanzie, in modo da non diminuire il denaro all'interno della regio-

ne, ciò che contribuirebbe ad incidere sulla capacità economica dei vari operatori della regione stessa.

DEFANT (PP.TT.): Sottolineo brevemente quello che ha detto Paris, cioè la condizione posta dalla Commissione, che era quella di trovare il mutuo possibilmente fuori della regione.

PRESIDENTE: La parola a Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): Aspetto la risposta dello Assessore.

SAMUELLI (Assess. Finanze - D.C.): Ho già fatto presente che la Giunta ha iniziato delle trattative per l'assunzione di questo mutuo anche con istituti di diritto pubblico, segnatamente con la direzione Generale dell'Istituto della Previdenza sociale, ed abbiamo fondate ragioni di poter concludere, se non proprio per questo di 370 milioni, quasi certamente per quello dei 600 milioni per l'esercizio 1955.

PARIS (P.S.D.I.): Mi compiaccio.

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'art. 3: unanimità.

Art. 4

« Qualora gli stanziamenti di cui agli articoli 1 e 2 non fossero impegnati entro il 31 dicembre 1954, potranno essere utilizzati fino a tutto il 31 dicembre 1955 ».

E' posto ai voti l'art. 4: unanimità.

Art. 5

« E' autorizzata la complessiva spesa di lire 20 milioni per la concessione dei seguenti sussidi straordinari:

— lire 15.000.000, da erogarsi tramite il Prefetto di Salerno, a favore dei sinistrati del nubifragio abbattutosi nel mese di ottobre 1954, sulla provincia omonima;

— lire 5.000.000 da erogarsi a mezzo della Croce Rossa Italiana, in parti uguali, a favore dei danneggiati dalle alluvioni verificatesi in Baviera ed in Austria nella primavera 1954 ».

RAFFAELLI (P.S.I.): Non ho niente in contrario a questa seconda erogazione. Però vorrei far presente che una volta che si esce dai confini del territorio nazionale si può andare molto lontano... Quindi se la cosa dovesse costituire un precedente, o nella mente di qualcuno fosse considerato come possibile precedente per il futuro, dirò subito che addirittura voto contro. Alluvioni e disastri di carattere naturale si verificano in tutto il mondo e se ne sono verificati in tutto il mondo. Quindi non recediamo da quello che è stato l'impegno, almeno

generico, già assunto dal Consiglio nell'ultima riunione che ha preceduto quella di oggi, però direi di andare molto piano, o meglio di fermarsi a questa iniziativa, perchè all'interno è un'altra cosa, può capitare anche un'altra volta e può capitare anche due volte in un anno. Nell'ampissimo ambito al di fuori dei confini nazionali queste cose capitano, più o meno gravi, tutti i mesi, ed allora non vedrei la ragione per cui domani si dovrebbe negare una richiesta che si riferisce ad uno stato diverso da quello che è ora considerato. Quindi dichiaro di votare a favore con questa pregiudiziale: che si tratti di un caso unico ed esclusivo da non ripetersi.

BRUGGER (S.V.P.): Vorrei far considerare al dott. Raffaelli che quando è avvenuta l'alluvione del Polesine anche da altri Stati l'Italia ha ottenuto degli aiuti. Ritengo che non sia perciò da adottare il principio suo che non dobbiamo uscire dai confini nazionali; dobbiamo prendere piuttosto un altro criterio cioè quello della necessità e della gravità della disgrazia che potrebbe colpire un Paese. Per quanto riguarda l'alluvione della Germania, vorrei dire che noi del gruppo di lingua tedesca siamo interessati che sia dato qualche cosa anche ai Tedeschi, i quali parlano la nostra lingua: non credo sia una richiesta troppo esigente se noi con questo modesto contributo vogliamo dare una dimostrazione di umanità, considerando altresì che noi siamo stati senz'altro disposti a dare un contributo, anche se esiguo, agli alluvionati dell'Olanda a suo tempo. Almeno, a quanto mi consta la provincia di Bolzano un'azione del genere l'ha fatta. Quindi ritengo che il principio che il dottor Raffaelli ritiene di dover stabilire, non debba essere adottato rigidamente.

DEFANT (PP.TT.): Sono d'accordo con quello che ha detto Brugger; forse Raffaelli si è espresso male..

RAFFAELLI (P.S.I.): Può darsi!

DEFANT (PP.TT.): ...perchè la base di solidarietà che sta instaurandosi è simpaticissima! Ben inteso che non potremmo intervenire con centinaia di milioni alla volta. E' necessario, come ha rilevato Raffaelli, che la solidarietà vada rivolta a tutti gli Stati indipendentemente dalla lingua, e su questo credo che il Consiglio Regionale sarà d'accordo, a tutti indistintamente. Naturalmente deve essere fatta la tempestiva proposta e non bisogna aver paura di farla.

RAFFAELLI (P.S.I.): E' appunto perchè sapevo di non poter fare queste proposte, perchè dalle coste del Pacifico all'Australia alluvioni ve ne sono ogni momento, basta leggere i giornali! Spero di

non essere stato frainteso... Non è per un criterio restrittivo e gretto che ho fatto il mio intervento, quasi per dire cioè « non diamo niente a nessuno perchè non possiamo darlo a tutti ». Non andiamo oltre questo confine perchè se no, aperta questa prassi, ci troveremo o a dare qualche cosa di assolutamente insignificante dal punto di vista pratico o ad adoperare metà del bilancio per soccorrere gli alluvionati di tutto il mondo. Anche con 100 mila lire per ogni zona alluvionata vedrà dove va a finire! Terremoti, vulcani!...

AMONN (S.V.P.): Non voglio dilungarmi su di un tema che, secondo me, dovrebbe essere visto dal lato umanitario, e non vedo come il Consigliere potrebbe pensare solo ai confini, quando si tratta di miseria in altri paesi! Noi abbiamo, come è stato ricordato da Brugger, visto questa solidarietà anche da altri casi orientata verso il nostro Paese, e non era forse necessario ricordarla, perchè mi pare che dovremmo sentirla in noi stessi. Poco fa il nostro Presidente, ricordando la figura di Degasperi, sottolineò la sua visione europeista; pertanto anche noi dovremmo essere animati da questo spirito europeo, che non conosce confini, specie quando si tratta di venire incontro alle sventure e alle calamità dei singoli stati, i cui cittadini, anche se diversi per lingua, devono essere a noi vicini perchè vivono almeno nello stesso continente.

RAFFAELLI (P.S.I.): Domando la parola per fatto personale!

PRESIDENTE: La parola al cons. Raffaelli per fatto personale.

RAFFAELLI (P.S.D.I.): Dichiaro che questa « ovazione » non mi tocca; non sono europeista bensì internazionalista e presenterò un progetto di legge, compilato sulla base dei giornali di tutto l'anno, a favore degli alluvionati di tutto il mondo, con la proposta di un milione per ciascun paese alluvionato!

DEFANT (PP.TT.): E noi l'approveremo!...

MANTOVANI (M.S.I.): Se non erro, Raffaelli vuol dire: « Alluvionati di tutto il mondo, unitevi!! » (ilarità).

RAFFAELLI (P.S.I.): Sì!

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 5: unanimità.

Art. 6

« Nello stato di previsione dell'entrata per lo esercizio finanziario 1954 (Tabella A) sono introdotte le seguenti variazioni:

In aumento:

Cap. 3 - Redditi delle foreste (art. 58 L. C. 26 febbraio 1948, n. 5)	L.	23.000.000
Cap. 9 - Imposta sull'energia elettrica prodotta nella regione (art. 63 L. C. 26 febbraio 1948, n. 5 legge regionale 14.2.1949, n. 1 e legge regionale 9 ottobre 1953, n. 14)	L.	50.000.000
Cap. 13 - Compartecipazione ai proventi dello Stato nella misura dei 9/10 dell'importo del canone annuo per le concessioni di grande derivazione di acque pubbliche esistenti nella regione (art. 62 L. C. 26 febbraio 1948 n. 5)	L.	29.000.000
Cap. 14 - Percentuale concordata con il Governo a favore della Regione relativa al gettito del lotto, dei monopoli e delle tasse ed imposte sugli affari, riscosso nel territorio della regione (art. 60 L. C. 26 febbraio 1948, n. 5)	L.	50.541.124
Cap. 25 quater - (Di nuova istituzione). Ricavo del mutuo da contrarre in relazione all'articolo 3 della presente legge	L.	370.000.000
Totale in aumento		L. 522.541.124

Pongo in votazione l'art. 6: unanimità.

Art. 7

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1954 (TABELLA B) sono introdotte le seguenti variazioni:

a) in diminuzione:

Cap. 43 - Fondo di riserva per le spese di cui agli artt. n. 22 e n. 23 della legge regionale 24.9.51, n. 17	L.	20.000.000
Cap. 49 - Spese per l'arredamento ed il funzionamento degli Uffici dei Consigli Agrari regionali e provinciali	L.	2.000.000
Cap. 53 - Spese, contributi e sussidi per il funzionamento ed il potenziamento delle stazioni razionali di alpeggio di Trento e di Bolzano e dell'orto botanico del Bondone	L.	1.500.000

Cap. 120 - Sussidio straordinario alla Cattedra convenzionata di apicoltura presso l'Università di Padova	L.	2.000.000	Cap. 58 - Spese, sussidi e contributi per aumentare e tutelare il patrimonio zootecnico e di bassa corte	L.	500.000	
Cap. 121 - Sussidio straordinario al Centro di Studi di economia montana dell'Università di Padova	L.	2.000.000	Cap. 65 - Spese, sussidi e contributi per vivai forestali, per la distribuzione di semi e piantine forestali, per rimboschimento e piantagioni a scopo di propaganda forestale e turistica e per la compilazione di progetti di rimboschimento	L.	2.600.000	
Totale in diminuzione		L.	27.500.000	Cap. 67 - Sussidi e contributi per il miglioramento dei pascoli montani	L.	7.000.000
b) in aumento:						
Disavanzo dell'esercizio 1953	L.	50.541.124	Cap. 73 - Spese, contributi e sussidi per il ripopolamento ittico, operazioni di fecondazione artificiale della trota lacustre e riattamento di impianti ittiogenici inefficienti	L.	600.000	
Cap. 8 - Spese riservate della Presidenza della Giunta regionale	L.	473.863	Cap. 74 - Amministrazione, coltivazione e governo delle foreste	L.	500.000	
Cap. 9 - Spese per viaggi del Presidente della Giunta regionale e degli Assessori	L.	3.500.000	Cap. 75 - Gestione delle segherie e degli altri stabilimenti ed utilizzazione in economia dei prodotti delle foreste, spese per l'assicurazione degli edifici; materiali ed installazioni contro gli incendi	L.	6.500.000	
Cap. 26 bis - (di nuova istituzione). Fondo per la corresponsione al personale comandato dell'Amministrazione finanziaria dello Stato dell'assegno personale di cui alla legge 26.9.1954, n. 869	L.	900.000	Cap. 115 - Spese e contributi per la esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali. Spese per l'acquisto o la costruzione di immobili e per manutenzione straordinaria. Spese per manutenzione straordinaria e forniture varie occorrenti nell'interesse delle aziende patrimoniali	L.	32.000.000	
Cap. 31 - Compensi, indennità e rimborso di spese a componenti di commissioni, comitati e consigli; compensi, indennità e rimborso di spese ad estranei alla Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali resi nell'interesse della Regione (legge regionale 5 gennaio 1954, n. 1)	L.	2.000.000	Cap. 116 bis - (di nuova istituzione). Spesa per la sistemazione dello immobile «Grande Albergo Terme Regina» in Levico	L.	170.000.000	
Cap. 32 - (modificata la denominazione). Spese per il funzionamento degli Uffici centrali: spese d'ufficio, di cancelleria, stampati, valori bollati, illuminazione, riscaldamento, canoni di acqua, materiale di pulizia, tasse e minute varie. Spese per rilegatura di libri e registri, per assicurazioni, trasporti, facchinaggio, servizi minuti. Manutenzione ordinaria locali in uso degli uffici regionali centrali	L.	4.000.000	Cap. 118 ter - (di nuova istituzione). Spese di registrazione del contratto di mutuo di L. 370.000.000 autorizzato con l'art. 3 della presente legge	L.	6.000.000	
Cap. 32 bis - (di nuova istituzione). Spese per le paghe al personale addetto alla pulizia degli uffici centrali regionali	L.	4.500.000	Cap. 118 quater - (di nuova istituzione). Sussidio straordinario a favore dei sinistrati del nubifragio abbattutosi nell'ottobre 1954 sulla provincia di Salerno	L.	15.000.000	
Cap. 35 - Spese per arredamento, acquisto mobili, macchine da scrivere e calcolatrici per gli uffici centrali e periferici	L.	8.000.000				

Cap. 118 quinquies - (di nuova istituzione). Sussidio straordinario a favore dei danneggiati delle alluvioni verificatesi in Baviera ed in Austria nella primavera 1954	L.	5.000.000
Cap. 123 - Contributi per la costruzione, l'acquisto, la sistemazione e l'attrezzatura di stabilimenti e magazzini per la lavorazione e la conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (legge regionale 24.9.1951, n. 11)	L.	200.000.000
Cap. 128 - Spese per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani e per la manutenzione straordinaria delle opere esistenti	L.	26.926.137
Cap. 130 - Spese per la costruzione e riparazione straordinaria di strade e per l'acquisto, la riparazione e la costruzione di fabbricati; impianto di linee telefoniche e telegrafiche e di vie aeree per trasporto di prodotti boschivi; impianto di opifici	L.	3.500.000
<i>Totale in aumento</i>		L. 550.041.124

c) Modifiche di denominazione:

Cap. 151 - Contributi per impianti igienico-sanitari e di riscaldamento di edifici destinati all'assistenza.

E' stata presentata una serie di emendamenti, tutti provengono dalla Giunta e precisamente dall'Assessorato alle Finanze, dall'Assessorato agli Affari Generali e dall'Assessorato alle Attività Sociali. E' stato distribuito il testo del nuovo art. 7 quale dovrebbe risultare se tutti gli emendamenti proposti venissero approvati. Serve di linea e di interpretazione degli emendamenti che non siamo riusciti a distribuire.

DEFANT (PP.TT.): Volevo pregare l'Assessore ai lavori pubblici di un chiarimento sull'argomento trattato all'art. 115: incremento patrimoniale; forse l'Assessore potrebbe chiarire qualche cosa. L'importanza di questo incremento patrimoniale non è data tanto dalla superficie del suolo, quanto da un maggior controllo che può avere la Amministrazione regionale sul bacino di tutte le acque che alimentano le Terme di Vetriolo e Levico. Ho sentito che vi sono dei tentativi di perforazione, i quali costituiscono un gravissimo pericolo, l'unico pericolo, per me, nella gestione delle Ter-

me. Quindi prego l'Assessore ai lavori pubblici di sorvegliare anche l'ufficio minerario e vedere che in quella zona determinati lavori non vengano effettuati.

SAMUELLI (Assessore Finanze - D.C.): Ho già detto nella mia relazione che appunto la Giunta si è orientata verso l'acquisto di un appezzamento di bosco per creare questa zona di rispetto intorno alle Terme.

PRESIDENTE: Passo alla lettura degli emendamenti proposti:

a) modificazione della denominazione del capitolo 26 bis (di nuova istituzione) come segue: «Assegno personale di cui all'art. 4 del D. L. 31 luglio 1954, n. 533, convertito con modificazioni nella legge 26 settembre 1954, n. 869, da corrispondersi al personale statale in servizio presso l'amministrazione regionale».

SAMUELLI (Assessore Finanze - D.C.): Come risulta dal testo emendato letto dal Presidente mi permetto di dettare un nuovo testo della dizione di quell'articolo nel senso di richiamare anche l'altro provvedimento di legge dello Stato, cosicché la dizione è più appropriata; quindi è una modifica formale.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento letto e spiegato: unanimità.

b) l'articolo del disegno di legge viene modificato come segue:

— alla lettera a) in diminuzione, inserire:

Cap. 28 - imposte e tasse sugli assegni, indennità, ed altre competenze corrisposte al personale L. 3.000.000

— alla lettera b) in aumento:

Elevare lo stanziamento del cap. 32 da L. 4 milioni a L. 7 milioni;

elevare lo stanziamento del cap. 65 da lire 2.600.000 a L. 3.100.000;

ridurre lo stanziamento del cap. 128 da lire 26.926.137 a L. 26.426.137.

SAMUELLI (Assessore Finanze - D.C.): Trattasi di una modifica formale. Era stata indicata nel provvedimento una spesa di lire 26.926.137 per opere, per lavori di sistemazione dei bacini montani, invece si è poi accertato che 500.000 lire di questo importo erano state impiegate per lavori di vivai forestali. Ne segue una esigenza di carattere tecnico-contabile di ridurre la cifra destinata a questa operazione, di pagare con stanziamento apposito nel bilancio, capitolo 65, questa spesa di 500.000 lire prelevando da questo capitolo. Non c'è maggior aumento di spesa né diminuzione, perché parte fa carico a un capitolo, parte all'altro. E'

stata una segnalazione che l'Assessorato alle Foreste ha fatto recentemente.

PRESIDENTE: Pongo in votazione questi emendamenti: maggioranza favorevole, 1 astenuto. Altro emendamento.

PARIS (P.S.D.I.): Gli emendamenti li abbiamo noi?

PRESIDENTE: Gli emendamenti sono già fusi in quell'articolo nuovo che risulterebbe ove gli emendamenti venissero approvati.

RAFFAELLI (P.S.I.): No, perchè ho tentato di seguire la lettura. Proporrei di fare un voto unico, fare una votazione unica, almeno si fa una cosa più seria! Avevo ragione di dire che non ho visto...

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Sanatoria!

BENEDIKTER (ASS.A.A.GENERALI - S.V.P.): Per quanto concerne il mio Assessorato devo dire che le economie previste in diminuzione sono state appunto constatabili alla fine dell'esercizio finanziario, e quindi due mesi fa, quando è stata imposta la variazione di bilancio, non era ancora prevedibile esattamente quali economie — trattandosi poi di importi di centinaia di migliaia di lire — quali economie potevano essere fatte. Comunque sono economie su spese di funzionamento di uffici, di stampati e soprattutto per le elezioni dei Consigli comunali in quanto la legge regionale per le elezioni dei Consigli comunali anche per il Trentino non è stata ancora trattata; le quali economie vengono impiegate per fabbisogni di carattere urgente, sui quali credo che non c'è bisogno di dilungarsi, come per il maggiore stanziamento per la Cassa regionale antincendi, per quanto concerne il milione al Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano per liquidare definitivamente le pendenze che il Consorzio dei Comuni di entrambe le Province ha con i danneggiati dell'invaso del lago di Resia, i quali sono stati assistiti dal consorzio e questo consorzio si è riservato di trattenere una certa percentuale delle indennità di esproprio per la propria opera di assistenza con la riserva di rifondere anche questa percentuale qualora venisse recuperata con contributi diversi degli enti locali. L'ultimo importo di sei milioni rimasto in pendenza è stato così raccolto con lo stanziamento di tre milioni della Provincia di Bolzano, un ulteriore contributo di due milioni della Montecatini ed adesso un milione verrebbe ad erogare la Regione tramite il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano, di modo che i danneggiati dell'invaso del lago di Resia sarebbero interamente soddisfatti nella intera loro spettanza, ivi comprese le spese che loro in

un primo tempo ha anticipato il Consorzio, le quali spese erano state trattenute dalla gestione del Consorzio.

PARIS (P.S.D.I.): Non ho intenzione di insabbiare i lavori, ma il pubblico non si può rendere conto della destinazione: non si tratta di due o tre emendamenti, qui ve ne sono decine. D'altro canto, la Commissione alle Finanze c'è per qualche cosa o no? Il Presidente non sente il dovere di difendere i diritti di questa Commissione? Il capitolo della Cooperazione ricorre in 4-5 emendamenti: dove vanno a finire tutti questi soldi? Come si sono spesi? Non ne sappiamo proprio nulla! Ecco perchè vorrei che le questioni, quando sono di tale consistenza e così numerose, passassero alla Commissione. Facciamo senza mangiare, troviamo in Commissione, quelli che non sono componenti della Commissione vadano a mangiare, ma facciamo le cose con serietà!

AMONN (S.V.P.): Sono stato chiamato in causa e posso dire che condivido anch'io il pensiero espresso adesso dal cons. on. Paris, ed anche per questa ragione mi sono astenuto qui su qualche emendamento. Sento poi il dovere di richiamare l'attenzione sul fatto che la Commissione alle Finanze esamina le variazioni e poi si tiene fede su quell'esame, perchè altrimenti la Commissione non avrebbe quella competenza che le spetta per regolamento. Ritengo anch'io che potremmo esaminare in via breve gli emendamenti proposti dalla Giunta; comunque sarebbe opportuno che gli Assessori proponenti, come adesso ha fatto Benedikter, spiegassero intanto in Consiglio le ragioni per le quali sono arrivati a proporre all'ultimo momento questi emendamenti. Se gli altri Assessori hanno proposto questi emendamenti ne chiariscano le ragioni al Consiglio, perchè da tale chiarificazione verrà fuori un orientamento molto più vasto e si potrebbe arrivare a decidere anche in Consiglio.

PRESIDENTE: Emendamenti proposti dallo Assessore Benedikter all'art. 7:

— alla lettera a) in diminuzione, inserire i seguenti capitoli:

Cap. 96 - Spesa per la fornitura ai comuni di stampati e materiale elettorale	L.	400.000
Cap. 97 - Spese per il funzionamento degli Uffici tavolari, ecc.	L.	1.080.000
Cap. 98 - Spese per il funzionamento degli Uffici provinciali delle Cooperative ecc.	L.	1.000.000
Cap. 143 - Spese per l'elezione dei Consigli comunali	L.	2.000.000

Cap. 145 - <i>Spesa per l'impianto ed il riordinamento del Libro fondiario</i>	L.	120.000
Cap. 146 - <i>Spese per le operazioni di revisione delle Cooperative</i>	L.	400.000
		5.000.000
<i>Complessivamente</i> L.		

— alla lettera b) in aumento, inserire i seguenti capitoli:

Cap. 99 - <i>Fondo integrazione bilancio della Cassa regionale antincendi</i>	L.	4.000.000
Cap. 135 - <i>Contributi straordinari per il funzionamento dei Consorzi dei Comuni delle Provincie di Trento e di Bolzano</i>	L.	1.000.000
		5.000.000
<i>Complessivamente</i> L.		

Sono posti in votazione gli emendamenti proposti dall'Assessore Benedikter: maggioranza favorevole, 3 astenuti.

PARIS (P.S.D.I.): Astenuto per decenza verso me stesso...

PRESIDENTE: Emendamenti presentati dallo Assessore Bertorelle all'art. 7:

— alla lettera a) in diminuzione, inserire i seguenti capitoli:

Cap. 105 - <i>Contributi e sussidi ad ospedali, case di cura, Consorzi ed altri Enti ed istituzioni per il miglioramento dei servizi di assistenza sanitaria ed ospedaliera</i>	L.	6.500.000
Cap. 106 - <i>Spese e contributi per lo acquisto di antibiotici per i tbc in particolari condizioni di bisogno</i>	L.	500.000
Cap. 108 - <i>Spese e contributi per corsi di aggiornamento per personale sanitario</i>	L.	1.500.000
Cap. 114 - <i>Spese, contributi e sussidi per promuovere ed attuare convegni in regione per la trattazione di problemi concernenti la cooperazione, per studi cooperativistici, per viaggi di studio, per la partecipazione a convegni e congressi cooperativistici e per la stampa e propaganda della cooperazione</i>	L.	1.000.000

Cap. 156 - <i>Contributi ai Centri medico-sociali per la lotta contro la nevrosi</i>	L.	1.000.000
		10.500.000
<i>Complessivamente</i> L.		

— alla lettera b) in aumento, inserire i seguenti capitoli:

Cap. 100 - <i>Assistenza ai lavoratori, ai disoccupati, agli emigranti ed ai rimpatrianti, anche a mezzo di enti, istituti ed associazioni</i>	L.	2.000.000
Cap. 102 - <i>Contributi e sussidi ad istituzioni, enti ed associazioni con finalità di assistenza e beneficenza</i>	L.	3.500.000
Cap. 150 - <i>Contributi per l'acquisto, la costruzione ed il riattamento di edifici destinati all'assistenza</i>	L.	5.000.000
		10.500.000
<i>Complessivamente</i> L.		

BERTORELLE (Assessore Attività Sociali - D. C.): Non avrei fatto queste proposte di variazione di 5 capitoli in diminuzione e 3 capitoli in aumento se non avessi considerato l'estrema povertà dei mezzi che ho a disposizione e l'estrema urgenza di provvedere ancora ad alcune richieste di istituzioni di assistenza che premevano. La variazione in diminuzione più grossa riguarda il capitolo 105 relativo a contributi e sussidi ad ospedali, case di cura e consorzi; il capitolo di 30 milioni è stato ridotto di 6 milioni e 500 mila in considerazione di alcune operazioni che sono venute a mancare per fatti che non sono da imputare né agli enti né all'Assessorato; particolarmente mi riferisco al reparto infettivo dell'Ospedale di Bressanone che doveva sorgere quest'anno e viceversa ha dovuto subire una battuta d'arresto a seguito di un'epidemia che è scoppiata e che ha reso necessario il trasloco dai locali insufficienti di allora nella casa del popolo, per cui il problema è venuto per quest'anno ad essere sospeso, e la relativa spesa, che era stata preventivata, accantonata. Al cap. 106 « Spese e contributi per l'acquisto di antibiotici per i tbc in particolari condizioni di bisogno » viene a mancare la spesa per antibiotici che sono assunti dagli enti ospedalieri e questo capitolo non verrà più proposto nel bilancio del 1955. Il cap. 108 è stato ridotto di 1.500.000 perchè il corso annuale nella provincia di Trento, per motivi di carattere tecnico, quest'anno non si è potuto effettuare; il capitolo viene proposto nel bilancio 1955 e viene inserita una nuova voce che sposta le effettive necessità di corsi di specializzazione di personale sanitario.

Il cap. 114 che riguarda « le spese, i contributi e i sussidi per promuovere e attuare convegni in regione per la trattazione di problemi concernenti la cooperazione » ecc. di 3.000.000, viene ridotto di 1.000.000 appunto perchè convegni e iniziative del genere non sono stati tenuti, come era stato preventivato.

E' stato pure ridotto di 1 milione il cap. 156 « Contributi ai Centri medico-sociali per la lotta contro la nevrosi » perchè le spese sono state calcolate con un certo eccesso, sono rientrate nella normalità ed infatti nel bilancio 1955 la spesa sarà di 2 milioni e non di 3. Dove vanno questi 10 milioni 500 mila? Vanno al cap. 100; « Assistenza ai lavoratori, ai disoccupati, agli emigranti ecc. » in 2 milioni per provvedere alle necessità sorte in relazione al periodo invernale e di particolare assistenza agli enti comunali di assistenza ai disoccupati e per le mense dei lavoratori nei cantieri; 3 milioni 500 mila vanno al cap. 102 che riguarda: « Contributi e sussidi ad istituzioni, enti ed associazioni con finalità di assistenza e beneficenza »; le domande sono numerosissime ed alcune di esse presentano caratteristiche di urgenza a cui è necessario provvedere nel corrente esercizio; nella parte straordinaria 5 milioni vanno al cap. 150: « Contributi per l'acquisto, la costruzione e il riattamento di edifici destinati all'assistenza », anche qui le richieste sono notevolissime e non possono essere soddisfatte con i mezzi a disposizione, questa somma va a coprire le esigenze più urgenti.

PARIS (P.S.D.I.): Al cap. 100 vorrei sapere quali sono gli enti che curano questa assistenza. Al cap. 102 la stessa domanda. Così al cap. 150.

BERTORELLE (Assessore Attività Sociali - D. C.): Sul cap. 100 ho precisato che si tratta di assistenza in relazione al periodo invernale per i disoccupati.

PARIS (P.S.D.I.): E' la campagna della bontà?

BERTORELLE (Assessore Attività Sociali - D. C.): No, sul cap. 100 diamo dei contributi, sussidi agli ECA i quali provvedono ad integrare i mezzi che hanno a disposizione. Altri contributi vengono dati a cantieri di lavoro per integrare le mense dei lavoratori. Dei capitoli 102 e 150 beneficiano i ricoveri e gli orfanotrofi che hanno necessità per spese riguardanti l'attrezzatura sanitaria e per quanto riguarda i lavori di ricostruzione.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento dell'Assessore Bertorelle: unanimità.

Allora leggiamo l'art. 7 nella sua ultima dizione:

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1954 (TABELLA B) sono introdotte le seguenti variazioni.

a) in diminuzione:

Cap. 28 - Imposte e tasse sugli assegni, indennità ed altre competenze corrisposte al personale	L.	3.000.000
Cap. 43 - Fondo di riserva per le spese di cui agli artt. n. 22 e n. 23 della legge regionale 24.9.51, n. 17	L.	20.000.000
Cap. 49 - Spese per l'arredamento ed il funzionamento degli uffici dei consigli agrari regionali e provinciali	L.	2.000.000
Cap. 53 - Spese, contributi e sussidi per il funzionamento ed il potenziamento delle stazioni razionali di alpeggio di Trento e di Bolzano e dell'Orto botanico del Bondone	L.	1.500.000
Cap. 96 - Spesa per la fornitura ai comuni di stampati e materiale elettorale per i referendum popolari	L.	400.000
Cap. 97 - Spese per il funzionamento degli Uffici tavolari. Manutenzione ordinaria locali	L.	1.080.000
Cap. 98 - Spese per il funzionamento degli Uffici provinciali delle cooperative. Manutenzione ordinaria locali	L.	1.000.000
Cap. 105 - Contributi e sussidi ad ospedali, case di cura, consorzi ed altri enti ed istituzioni per il miglioramento dei servizi di assistenza sanitaria ed ospedaliera	L.	6.500.000
Cap. 106 - Spese e contributi per lo acquisto di antibiotici per i tbc in particolari condizioni di bisogno	L.	500.000
Cap. 108 - Spese e contributi per corsi di aggiornamento per personale sanitario	L.	1.500.000
Cap. 114 - Spese, contributi e sussidi per promuovere ed attuare convegni in regione per la trattazione di problemi concernenti la cooperazione, per studi cooperativistici, per viaggi di studio, per la partecipazione a convegni e congressi cooperativistici e per la stampa e propaganda della cooperazione	L.	1.000.000

Cap. 120 - Sussidio straordinario alla cattedra convenzionata di apicoltura presso l'università di Padova	L.	2.000.000	gio, servizi minuti. Manutenzione ordinaria locali in uso degli Uffici regionali centrali	L.	7.000.000
Cap. 121 - Sussidio straordinario al Centro di Studi di economia montana dell'Università di Padova	L.	2.000.000	Cap. 32 bis - (di nuova istituzione) Spese per le paghe al personale addetto alla pulizia degli Uffici regionali centrali	L.	4.500.000
Cap. 143 - Spese per l'elezione dei Consigli comunali	L.	2.000.000	Cap. 35 - Spese per arredamento, acquisto mobili, macchine da scrivere e calcolatrici per gli uffici centrali e periferici	L.	8.000.000
Cap. 145 - Spesa per l'impianto e per il riordinamento del Libro fondiario	L.	120.000	Cap. 58 - Spese, sussidi e contributi per aumentare e tutelare il patrimonio zootecnico e di bassa corte	L.	500.000
Cap. 146 - Spese per le operazioni di revisione delle cooperative	L.	400.000	Cap. 65 - Spese, sussidi e contributi per vivai forestali, per la distribuzione di semi e piantine forestali, per rimboschimento e piantagioni a scopo di propaganda forestale e turistica e per la compilazione di progetti di rimboschimento	L.	3.100.000
Cap. 156 - Contributi ai Centri medico-sociali per la lotta contro la nevrosi	L.	1.000.000	Cap. 67 - Sussidi e contributi per il miglioramento dei pascoli montani	L.	7.000.000
Totale in diminuzione	L.	46.000.000	Cap. 73 - Spese, contributi e sussidi per il ripopolamento ittico, operazioni di fecondazione artificiale della trota lacustre e rialtamento di impianti ittiogenici inefficienti	L.	600.000
b) in aumento:			Cap. 74 - Amministrazione, coltivazione e governo delle foreste	L.	500.000
Disavanzo dell'esercizio 1953	L.	50.541.124	Cap. 75 - Gestione delle segherie e degli altri stabilimenti ed utilizzazione in economia dei prodotti delle foreste, spese per l'assicurazione degli edifici, materiali ed installazioni contro gli incendi	L.	6.500.000
Cap. 8 - Spese riservate della Presidenza della Giunta regionale	L.	473.863	Cap. 99 - Fondo integrazione bilancio della Cassa regionale antincendi (legge regionale 20 agosto 1954, n. 24)	L.	4.000.000
Cap. 9 - Spese per viaggi del Presidente della Giunta regionale e degli Assessori	L.	3.500.000	Cap. 100 - Assistenza ai lavoratori, ai disoccupati, agli emigranti ed ai rimpatrianti, anche a mezzo di enti, associazioni ed istituti	L.	2.000.000
Cap. 26 bis - (di nuova istituzione). Assegno personale di cui all'art. 4 del D. L. 31 luglio 1954, n. 533, convertito con modificazioni, nella legge 26 settembre 1954, n. 869, da corrispondersi al personale statale in servizio presso la Amministrazione regionale	L.	900.000	Cap. 102 - Contributi e sussidi ad istituzioni, enti ed associazioni con finalità di assistenza e beneficenza	L.	3.500.000
Cap. 31 - Compensi, indennità e rimborso di spese a componenti di commissioni, comitati e consigli; compensi, indennità e rimborso di spese ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali resi nell'interesse della Regione (L. R. 5 gennaio 1954, n. 1)	L.	2.000.000	Cap. 115 - Spese e contributi per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali.		
Cap. 32 - (Modificata la denominazione) Spese per il funzionamento degli Uffici centrali: spese d'ufficio, di cancelleria, stampati, valori bollati, illuminazione, riscaldamento, canoni d'acqua, materiale di pulizia, tasse e minute varie. Spese per rilegatura di libri e registri, per assicurazioni, trasporti, facchinag-					

<i>Spese per l'acquisto o la costruzione di immobili e per manutenzione straordinaria. Spese per manutenzione straordinaria e forniture varie occorrenti nell'interesse delle aziende patrimoniali</i>	L. 32.000.000
Cap. 116 bis - (di nuova istituzione) <i>Spesa per la sistemazione dell'immobile « Grande Albergo Terme Regina » in Levico</i>	L. 170.000.000
Cap. 118 ter - (di nuova istituzione) <i>Spese di registrazione del contratto di mutuo di L. 370.000.000 autorizzato con l'art. 3 della presente legge</i>	L. 6.000.000
Cap. 118 quater - (di nuova istituzione) <i>Sussidio straordinario a favore dei sinistrati del nubifragio abbattutosi nell'ottobre 1954 sulla provincia di Salerno</i>	L. 15.000.000
Cap. 118 quinquies - (di nuova istituzione) <i>Sussidio straordinario a favore dei danneggiati delle alluvioni verificatesi in Baviera e in Austria nella primavera 1954</i>	L. 5.000.000
Cap. 123 - <i>Contributi per la costruzione, l'acquisto, la sistemazione e l'attrezzatura di stabilimenti e magazzini per la lavorazione e la conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (legge regionale 24 settembre 1951, n. 11)</i>	L. 200.000.000
Cap. 128 - <i>Spese per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani e per la manutenzione straordinaria delle opere esistenti</i>	L. 26.426.137
Cap. 130 - <i>Spese per la costruzione e riparazione straordinaria di strade e per l'acquisto, la riparazione e la costruzione di fabbricati; impianto di linee telefoniche e telegrafiche e di vie aeree per trasporto di prodotti boschivi; impianto di opifici</i>	L. 3.500.000

Cap. 135 - <i>Contributi straordinari per il funzionamento dei Consorzi dei comuni delle provincie di Trento e di Bolzano</i>	L. 1.000.000
Cap. 150 - <i>Contributi per l'acquisto, la costruzione e il riattamento di edifici destinati all'assistenza</i>	L. 5.000.000

Totale in aumento L. 568.541.124

c) Modifiche di denominazione:

Cap. 151 - *Contributi per impianti igienico-sanitari e di riscaldamento di edifici destinati all'assistenza.*

E' posto in votazione l'art. 7: maggioranza favorevole, 3 astenuti.

Art. 8

«La presente legge è dichiarata urgente a sensi dell'art. 49 dello Statuto Speciale ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

E' posto ai voti l'art. 8: unanimità.

Passiamo alla votazione della legge (segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione: *Consiglieri della provincia di Trento*: 18 sì, 2 no, 1 scheda bianca.

Consiglieri della provincia di Bolzano: 12 sì, 3 no.

La legge è approvata.

* * *

Avverto i Signori Consiglieri che in apertura di seduta, lunedì, a sensi dell'art. 24 dello Statuto si procederà alla nomina del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio Regionale.

La seduta è tolta.

(Ore 12.45).